50 milioni per le ferrovie del Mugello

Lunedi' i sindaci firmeranno il protocollo.per l'adeguamento e la riqualificazione delle linee Faentina e Valdisieve. I pendolari: "Non sono gli investimenti che abbiamo chiesto"

Lunedì 4 dicembre, presso la sede del Provveditorato alle Opere Pubbliche Toscana, i sindaci del Mugello e i rappresentanti del Ministero dei Trasporti, della Regione Toscana, di RFI e ANAS firmeranno il "Protocollo d'intesa per l'adeguamento e la riqualificazione infrastrutturale delle linee Faentina e Valdisieve". Si tratta del ritrovamento dei famosi 31 milioni di euro a suo tempo stanziati per lo sviluppo della Faentina come prima compensazione dei danni subiti dai Comuni di Borgo San Lorenzo, Firenzuola, Scarperia, San Piero e Vaglia per il passaggio dell'Alta Velocità. Una serie di opere che appaiono importanti per il miglioramento del collegamento stradale tra il Mugello e la Val di Sieve, ma che poco hanno a che vedere con i bisogni della Ferrovia Faentina e che riguardano solo parzialmente i Comuni di cui sopra, con quelli di Marradi, Vicchio, Dicomano, Rufina e Pontassieve (territori che i lavori dell'Alta Velocità non li hanno neanche visti da lontano) che prendono il posto di Vaglia e Firenzuola, dove, invece, i danni subiti sono sotto gli occhi di tutti, basti pensare alla morte dei torrenti Carzola, Carza e Veccione. Di fronte al diktat "o questo o niente" proveniente dal Ministero e all'atteggiamento pilatesco della Regione, si sono infrante le richieste dell'Unione dei Comuni per l'acquisto dei nuovi treni necessari alla realizzazione del progetto di metropolitana di superficie tra il Mugello e Firenze (tempi di percorrenza intorno ai 30 minuti con più treni e quindi più corse). Si legge infatti all'art. 2 del Protocollo alla firma: "Il potenziamento dei vettori sulle linee ed eventuali modifiche di orario non sono oggetto del presente protocollo". Dunque, da martedì prossimo, si allontana la visione della Faentina metropolitana, mentre vedranno la luce tutta un'altra serie di interventi, elencati all'art.3 del Protocollo:

- interventi infrastrutturali e tecnologici finalizzati alla gestione della linea e alla ottimizzazione dei flussi di traffico per incrementare la potenzialità della linea e la regolarità del servizio riguardanti le stazioni di Borgo San Lorenzo, Contea Londa, Vicchio e Rufina;...

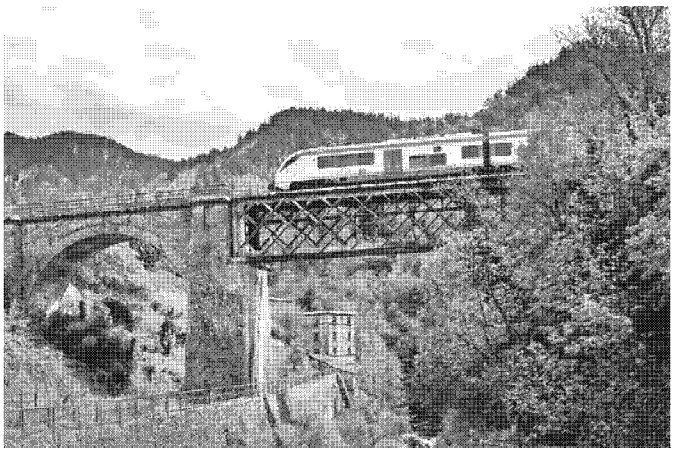
Massimo Rossi **segue a pag. 2**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Segue dalla prima

50 milioni per le ferrovie del Mugello

...- interventi sulla viabilità e/o realizzazione di nuove opere per la eliminazione dei passaggi a livello, individuati in accordo con le Amministrazioni interessate:
3 ai km 35+254, km 38+572, km 39+852 nel Comune di Borgo S. Lorenzo; (Panicaglia sulla Faentina e i due via Pontassieve in zona Collina n.d.r.), 1 a Vicchio, 2 a Dicomano, 1 a Rufina e altri che potranno essere individuati con i fondi disponibili.
Inoltre sono previsti ulteriori interventi riguardanti: il miglioramento dell'accessibilità alla linea ferroviaria, dell'informazione al pubblico e dei servizi a disposizione della clientela riguardanti principalmente le stazioni di Borgo San Lorenzo, Ronta, S. Piero a Sieve, Marradi, Conte a Londa, Dicomano, Vicchio e Rufina; la riqualificazione di edifici nelle varie Stazioni/Fermate.
Rete Ferroviaria Italiana si impegna a: 1) redigere le progettazioni, acquisire le necessarie autorizzazioni, appaltare e realizzare i lavori previsti; 2) concorrere alla realizzazione degli interventi attraverso le risorse per complessivi 46,85 milioni; 3) partecipare, per quanto di competenza, a tavoli tecnici e incontri programmatici che potranno essere attivati nelle successive fasi progettuali; 4) contribuire, nell'ambito del finanziamento di cui sopra, al progetto di implementazione delle ciclovie afferenti alle stazioni ferroviarie predisposto dalle Unioni dei Comuni, per un importo massimo di 1 milione, in un'ottica di interscambio bici – treno e con modalità di erogazione da definire nell'ambito delle successive convenzioni.
Il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti si impegna a: 1) promuovere la realizzazione delle opere; 2) promuovere, per quanto di competenza, tavoli tecnici e incontri programmatici che potranno essere attivati nelle successive fasi progettuali.
La Regione si impegna a: 1) coordinare i tavoli tecnici per gli approfondimenti progettuali; 2) avviare la progettazione condivisa con il territorio di un nuovo modello di esercizio che tenga conto delle nuove disponibilità infrastrutturali e a procedere, se necessario, ad una revisione dell'Accordo Quadro relativamente ai servizi sulla linea Firenze –Vaglia – Borgo S. Lorenzo – Faenza (Faentina) e Pontassieve – Borgo S. Lorenzo.
L'Unione Montana dei Comuni del Mugello e l'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve si impegnano a: 1) supportare RFI nelle attività autorizzative e di acquisizione delle aree necessarie per la realizzazione dei lavori; 2) predisporre studi trasportistici, con analisi della domanda di mobilità attuale e potenziale, propedeutici alla riprogrammazione del servizio di trasporto pubblico a forte integrazione ferro – gomma; 3) realizzare l'implementazione delle ciclovie nel Mugello, curando le connessioni con le stazioni ferroviarie per l'interscambio bici – treno; 4) far si che i Comuni coinvolti negli interventi provvedano a variare i propri strumenti di pianificazione urbanistica, coerentemente con le finalità degli stessi.



Tra i pendolari della Faentina l'amarezza è tanta. Prima di ogni altro ragionamento, Maurizio Izzo, portavoce del Comitato Pendolari Mugello Attaccati al Treno che raccoglie oltre 1000 aderenti, sgombra il campo da possibili fraintendimenti: "Il proto-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

collo che i Comuni del Mugello e la Regione Toscana stanno per firmare, per quanto abbiamo potuto vedere, conferma e semmai aggrava le nostre preoccupazioni. Lo diciamo chiaramente in modo che non ci siano equivoci: siamo lieti che nuove risorse vengano messe a disposizione del Mugello per interventi infrastrutturali, ma con tutti questi milioni che verranno spesi la vita dei pendolari della Faentina non cambierà di una virgola". Poi entra nel merito: "Ci siamo spesi in questi anni come Comitato perché i 31 milioni che questo territorio aspettava da anni come compensazione dei danni subiti per l'attraversamento dell'Alta Velocità venissero impiegati per potenziare il servizio ferroviario, ovvero la linea Faentina. Se qualcuno ne ha voglia chieda ai pendolari se ciò che rende la vita difficile e a volte impossibile a lavoratori e studenti è la presenza di un passaggio a livello (tra l'altro con tutti quei soldi dalla Faentina ne levano uno solo) oppure la mancanza di treni e corse. Non abbiamo chiesto la luna, abbiamo detto ai Comuni e alla Regione di spendersi perché questa occasione straordinaria (il miracoloso ritrovamento dei 31 milioni) servisse a darci due corse in più e qualche treno per mandare in pensione gli ALN. Se la risposta è in questo protocollo vuol dire che a comandare la partita sono stati RFI e il Ministero dei Trasporti, che hanno fatto passare per straordinarie opere che erano già di loro competenza e che avrebbero dovuto compiere per rendere più sicuro il traffico di treni ed auto. I Comuni sono stati passivi, la Regione complice". Infine, Izzo sfodera l'arma più usata dal Comitato, l'ironia: "Ai pendolari, che certo quando viaggeranno in auto verso Pontassieve godranno di un traffico più scorrevole restano i disagi di tutti i giorni: ritardi, soppressioni, treni sovraffollati, poche corse la mattina e nessuna dopo le 20,40". La musica sta cambiando è lo slogan che Trenitalia ha scelto in questi giorni per presentare i nuovi treni regionali, quelli che a noi non toccano, ma sulla Faentina la musica è sempre la stessa. Noi continueremo a chiedere che cambi e se ci diranno che non ci sono i soldi ricorderemo a tutti, Comuni e Regione in primo luogo, che sono stati spesi male".

Massimo Rossi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.